

Le pratiche del passato riaffiorano pericolosamente

I modelli concettuali che emergono dalla documentazione prodotta
dalle scuole della Toscana

Marianna Piccioli

marianna.piccioli@unifi.it

Università degli Studi di Firenze

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclujion tles Scolines y Scoles

Il processo di sviluppo dell'inclusione scolastica in Italia

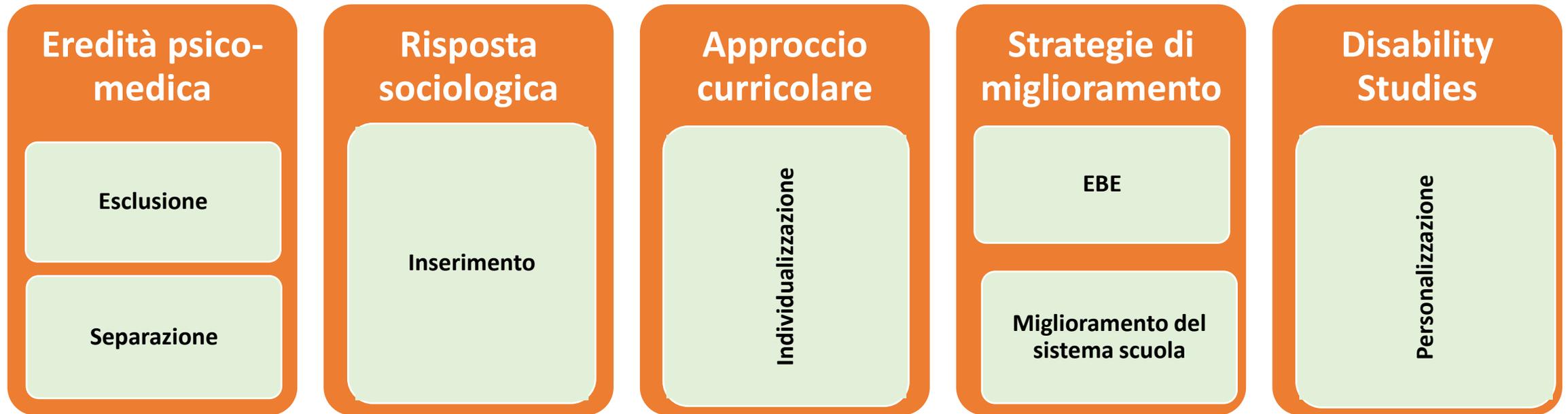
Il processo di sviluppo dell'inclusione scolastica in Italia è stato tratteggiato dalle normative di riferimento sull'inserimento/integrazione/inclusione scolastica.

Questo processo se da un lato è reso evidente dai singoli interventi normativi che si sono succeduti, dall'altro lascia solo intravedere i modelli concettuali fondativi.

Il nostro processo di sviluppo dell'educazione inclusiva ha attraversato diversi modelli concettuali (D'Alessio, Balerna, & Mainardi, 2014; Piccioli, 2017).

Il processo di sviluppo dell'inclusione scolastica in Italia

La VIA ITALIANA nelle prospettive internazionali all'educazione inclusiva



(Piccioli, 2017, 2020)

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

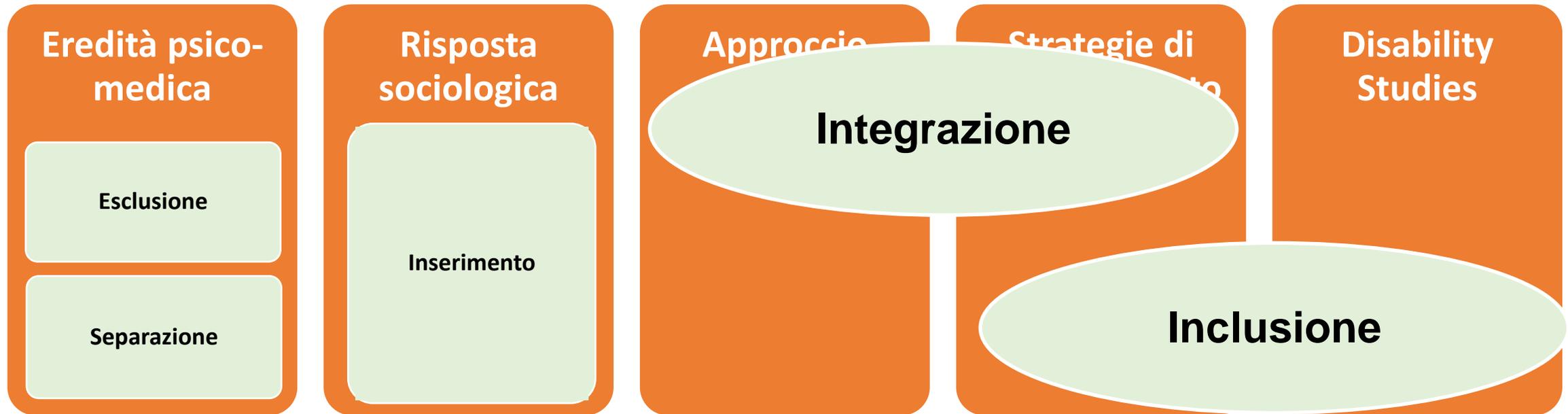
Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

Il processo di sviluppo dell'inclusione scolastica in Italia

La VIA ITALIANA nelle prospettive internazionali all'educazione inclusiva



(Piccioli, 2017, 2020)

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scales

Relational Model

Mentre si dibatte tra modello concettuale dell'integrazione e modello concettuale dell'inclusione, sembra essere presente un terzo modello, quello relazionale (Monceri, 2017; Piccioli, 2019) ovvero il Relational Model dei Disability Studies.

Questo modello vede l'origine dell'idea di disabilità nella relazione tra funzionamento dell'individuo e richieste della società e dell'ambiente in cui le persone sono rese disabili sia dalla società sia dal proprio corpo (Mallett & Runswick-Cole, 2014; Shakespeare, 2014).

Modello che accoglie la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF e risulta compatibile con il principio dell'Accomodamento ragionevole della Convenzione ONU

Cultural Model

Se il Relational Model è frutto di un approccio culturale e sociale è con il Cultural Model dei Disability Studies che è possibile far emergere le significazioni culturali che sottendono l'uso del linguaggio che determina il processo di costruzione delle categorie e delle rappresentazioni sociali (Foucault, 1972, 1998; Moscovici, 1989; Goffman, 2003; Monceri, 2017).

Quali modelli concettuali sono oggi presenti nelle nostre scuole?

Il contributo intende presentare una ricerca sui modelli concettuali presenti nelle nostre scuole con particolare riferimento ai Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) di 288 Istituti comprensivi statali della Toscana (Piccioli, 2020b) e i primi risultati della seconda fase della stessa ricerca che interessa le 443 Scuole secondarie di II grado statali dello stesso territorio dell'a.s. 2017/2018.

Lo studio si colloca all'interno della linea di ricerca che considera l'educazione inclusiva "come uno studio del sistema scuola generale" (D'Alessio, 2015, p. 246) secondo il paradigma teorico dei Disability Studies che fornisce i principi etici garantiti nella ricerca (Barnes, Bloor & Henry, 1996; Barton, 2011; Slee, 2012; D'Alessio, 2015; Piccioli, 2020a).

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30

ESF | FSE

Europäischer Sozialfonds
Fondo Sociale Europeo



AUTONOMA
PROVINCIA
SUDTIROL
SÜDTIROL

PROVINCIA
AUTONOMA
DEL VALE D'AOSTA
AOSTA VALE D'AOSTA

unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scolas

Metodologia

Per analizzare la documentazione delle scuole è stata effettuata una prima mappatura in relazione alla presenza/assenza di alcune espressioni comunemente rintracciabili nella documentazione scolastica. Successivamente sono stati adottati i criteri di analisi dei dati inferibili dai documenti di tipo secondario (Trincherò, 2002; Lucisano & Salerni, 2012).

I testi documentali sono stati trattati sulla base degli indicatori dell'analisi del linguaggio, dei discorsi e delle pratiche già descritti da alcuni studiosi (D'Alessio, Medeghini, Vadalà & Bocci, 2015), al fine di individuare le parti documentali che rispondono al modello concettuale dell'integrazione e quelle relative a quello dell'inclusione. Questi criteri sono stati rielaborati introducendo il modello concettuale del Relational Model al quale si ritiene che la scuola italiana possa far riferimento, soprattutto con il nuovo impianto normativo.

Indicatori per l'analisi del linguaggio, dei discorsi e delle pratiche

| Aspetti | Integrazione | Relational Model | Inclusione |
|---|---|--|--|
| Focus | Principalmente rivolto al soggetto, all'individuo che manifesta un deficit e alle risposte ai bisogni espressi | Principalmente rivolto alla relazione tra condizioni dei singoli individui e le risposte del contesto | Principalmente rivolto ai contesti che impediscono la partecipazione di tutti gli alunni e alle loro interazioni sociali e con l'ambiente |
| Modello teorico di riferimento | Medico-individuale | Modello bio-psico-sociale | Disability Studies |
| Azioni e interventi | Basati principalmente su compensazioni del deficit attraverso interventi rivolti all'individuo | Ispirati ai principi dell'accomodamento ragionevole tesi alla rimozione delle barriere e l'adozione di facilitatori | Tenderanno a mettere in atto processi trasformativi delle pratiche didattiche ordinarie in modo da rispondere alle differenze di tutti gli alunni |
| Contesto di riferimento | Ambiente scolastico che manterrà le sue caratteristiche indipendenti dai soggetti che lo abitano | Ambiente scolastico visto come barriera/facilitatore | Ambiente scolastico visto come sistema sociale in relazione con l'ambiente esterno alla scuola, responsabile di un'eventuale disabilitazione della persona |
| Disabilità | Descritta come caratteristica di uno specifico individuo | Descritta all'interno dell'interazione tra l'ambiente e la persona con deficit | Risulterà essere un prodotto delle azioni escludenti messe in atto |
| Differenza | Emergerà sotto forma di definizione patologica o di classificazione di abilità rispetto alla norma | Emergerà nella relazione tra condizione dell'individuo e contesto | Non sarà altro che una normale condizione umana |
| Processi decisionali | Limitati a scambi tra professionisti e familiari | Finalizzati alla rimozione delle barriere e degli ostacoli alla partecipazione dell'individuo | Tenderanno a coinvolgere le persone con disabilità che saranno al centro dei processi |
| Approcci all'insegnamento e all'apprendimento | Caratterizzati dalla presenza di figure specializzate e dalla progettazione e realizzazione di attività individualizzate messe a punto per ciascun singolo alunno in relazione alle sue difficoltà in un contesto di apprendimento che non si modifica per la restante parte degli alunni | Caratterizzati da processi di adattamento che si muovono nei limiti della ragionevolezza e che interessano sia la progettazione delle attività per il singolo alunno che il contesto oggetto di modifica in relazione alla presenza di barriere e di ostacoli che saranno rimossi a favore dell'adozione di facilitatori | Vedranno spostare l'attenzione dal concetto di specializzazione a quello di competenza per tutte le figure professionali coinvolte nel processo inclusivo attraverso la personalizzazione dei processi di apprendimento anche attraverso l'attivazione di sostegni diffusi |

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

15/10/21, 14:30-18:30

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

23/10/21, 09:00-13:00

Emergenze educative. Neue Horizonte

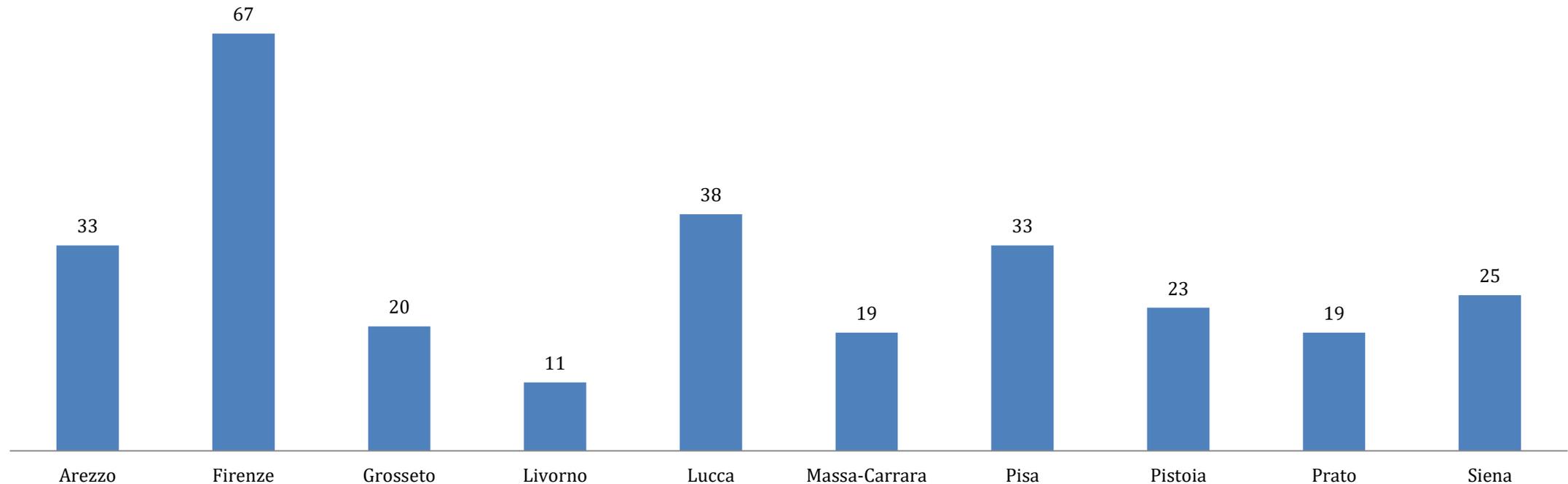
29/10/21, 14:30-18:30



Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich
Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica
Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

Distribuzione provinciale degli Istituti comprensivi della Toscana

Istituti comprensivi della Toscana



DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

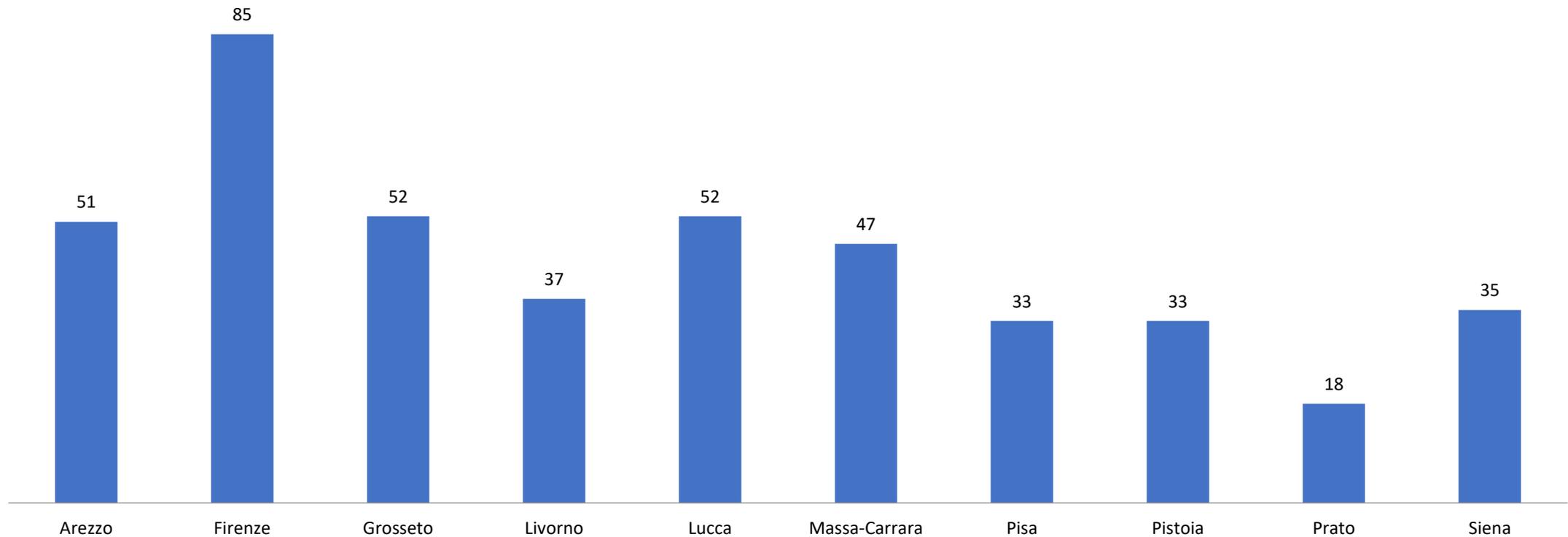
Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

Distribuzione provinciale delle Scuole Secondarie di II grado della Toscana

Scuole Secondarie di II grado della Toscana



DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30

ESF | FSE

Europäischer Sozialfonds

Fondo Sociale Europeo

EUROPEAN UNION

REGIONE TOSCANA

REGIONAL DEVELOPMENT

PROVINCIA AUTONOMA DI AREZZO

PROVINCIA AUTONOMA DI LIVORNO

PROVINCIA AUTONOMA DI MASSA-CARRARA

PROVINCIA AUTONOMA DI PISA

PROVINCIA AUTONOMA DI PISTOIA

PROVINCIA AUTONOMA DI PRATO

PROVINCIA AUTONOMA DI SIENA

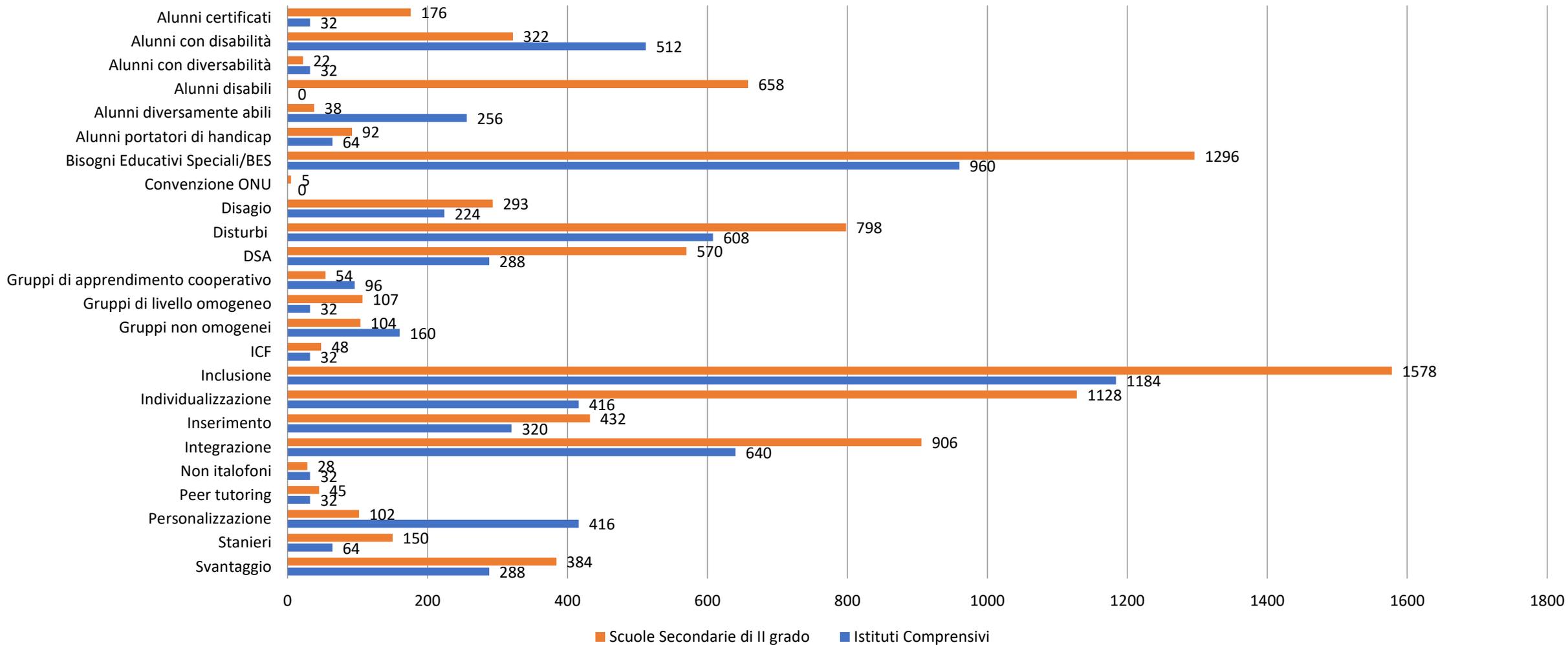
unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

Dati di frequenza nell'uso delle spresioni oggetto della ricerca nei PTOF delle Istotuzioni scolastiche della Toscana



DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

15/10/21, 14:30-18:30

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

23/10/21, 09:00-13:00

Emergenze educative. Neue Horizonte

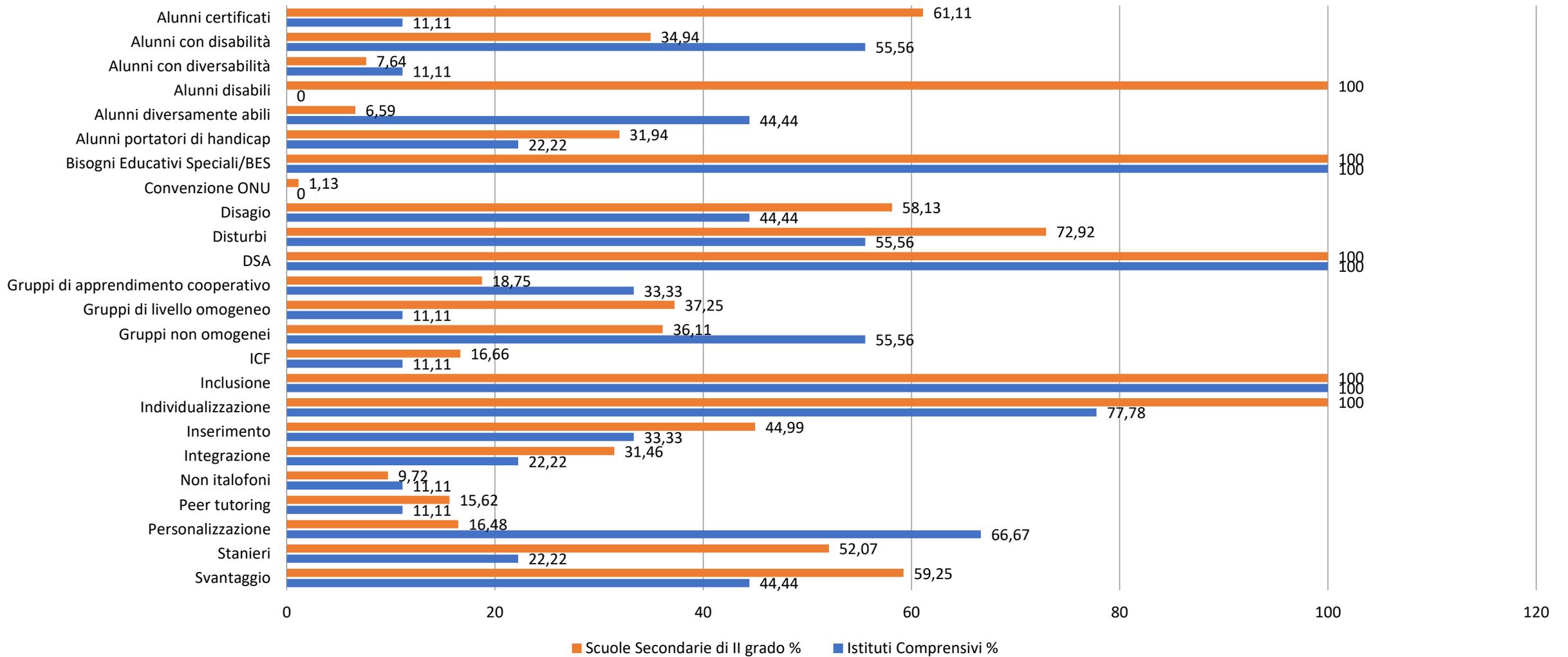
29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich
Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica
Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

Dati percentuali d'uso delle espressioni oggetto della ricerca nei PTOF delle Istituzioni scolastiche della Toscana



DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA
INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH
Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

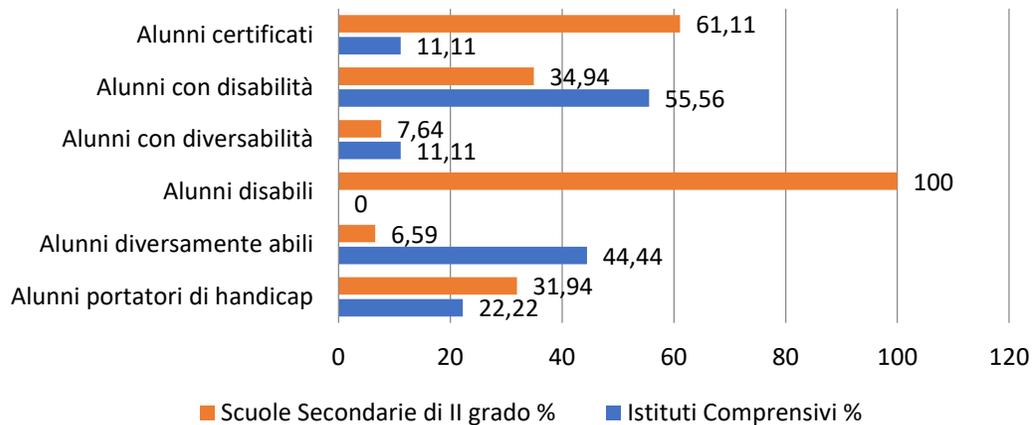
29/10/21, 14:30-18:30



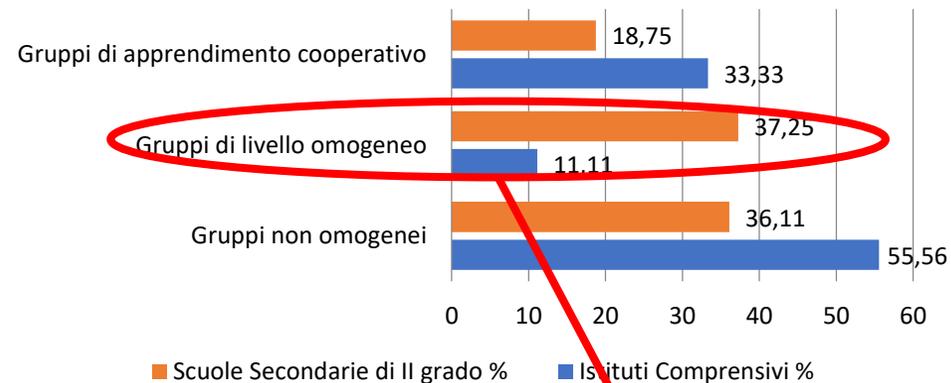
unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich
Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica
Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

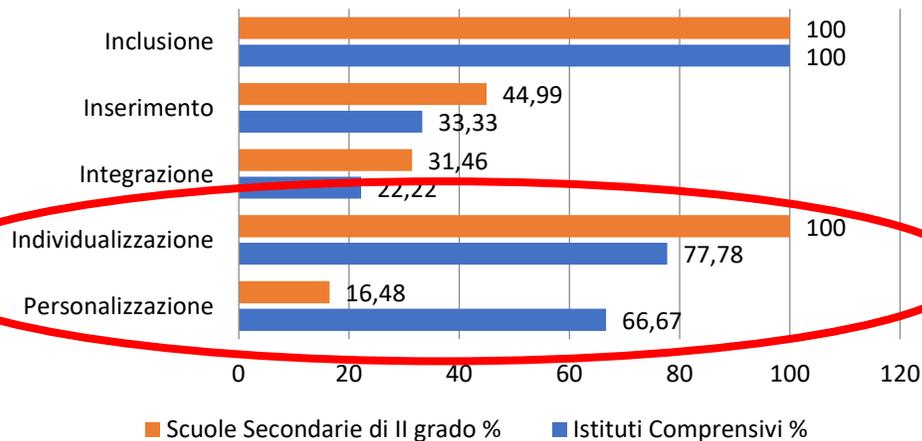
Definizione degli alunni



Tipologia dei gruppi per le attività di personalizzazione/individualizzazione



Modelli concettuali e didattici



73
Scuole Secondarie
di II grado

165
Scuole Secondarie
di II grado

Analisi documentale dei PTOF degli Istituti comprensivi della Toscana

| Sintesi dell'analisi dei PTOF dei 288 Istituti Comprensivi della Toscana | | | | |
|--|-------------|--------------|-------------------------|------------|
| Aspetti | Separazione | Integrazione | <i>Relational Model</i> | Inclusione |
| Focus | | 100% | 100% | 0.69% |
| Modello teorico di riferimento | | 88.54% | 11.11% | 0.35% |
| Azioni e interventi | 2.43% | 53.13% | 43.75% | 0.69% |
| Contesto di riferimento | 15.28% | 75.57% | 75.57% | 12.15% |
| Disabilità | | 100% | 20.14% | 0.69% |
| Differenza | | 66.67% | 28.12% | 5.21% |
| Processi decisionali | | 100% | 12.15% | 0.35% |
| Approcci all'insegnamento e all'apprendimento | | 100% | 10.07% | 12.15% |

Analisi documentale in relazione agli indicatori per l'analisi del linguaggio, dei discorsi e delle pratiche degli I.C. della Toscana

| Aspetti | Integrazione | <i>Relational Model</i> | Inclusione |
|-------------------------|--|--|---|
| Azioni e interventi | Tutti gli Istituti comprensivi prevedono interventi individualizzati e personalizzati di tipo compensativo e dispensativo per gli alunni rientranti nelle varie categorie dei BES così come previsto dalla normativa di riferimento; 5 Istituti comprensivi, pari all'1.74% del campione, prevedono interventi di tipo speciale; 2 Istituti comprensivi, pari allo 0.69% del campione, prevedono interventi di tipo riabilitativo. | 126 Istituti Comprensivi, pari al 43.75% del campione, prevedono l'attivazione di processi di adattamento delle attività in relazione alla presenza di alunni con BES; di questi 29 Istituti comprensivi, pari al 10.07% del campione, hanno previsto azioni di modifica della didattica in classe in relazione alla presenza di alunni con disturbi relazionali e della comunicazione con significativa compromissione funzionale | 2 Istituti comprensivi, pari allo 0.69% del campione, hanno previsto l'attivazione di processi trasformativi delle pratiche didattiche per tutti gli alunni, l'adozione sia di sostegni distribuiti sia della gradualità interna ai processi di apprendimento e di insegnamento per tutti |
| Contesto di riferimento | Tutti gli istituti prevedono la possibilità di effettuare attività di tipo individualizzato in spazi maggiormente strutturati per alcune tipologie di intervento; 44 Istituti comprensivi, pari al 15.28% del campione, prevedono la possibilità di utilizzare solo alcuni spazi per alunni con disabilità complesse e che manifestano gravi compromissioni funzionali 29 di questi, pari al 10.07% degli istituti, accompagnano questa possibilità con modifiche all'organizzazione degli interventi a favore di una maggiore presenza degli assistenti all'autonomia e alla partecipazione | Tutti gli istituti dichiarano di privilegiare per gli alunni con BES attività svolte in classe; 29 Istituti comprensivi, pari al 10.07% del campione, prevedono l'adattamento del contesto scolastico alle esigenze di alunni con gravi disturbi relazionali e comunicativi | 35 Istituti comprensivi, pari al 12.15% del campione, prevedono il coinvolgimento dell'intera comunità locale per la realizzazione di progetti atti a favorire l'inclusione scolastica e sociale di tutti gli alunni |

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

Analisi documentale dei PTOF delle Scuole Secondarie di II grado della Toscana dei due indicatori maggiormente preoccupanti

| Sintesi dell'analisi dei PTOF delle 443 Scuole Secondarie di II grado della Toscana | | | | |
|---|-------------|--------------|-------------------------|------------|
| Aspetti | Separazione | Integrazione | <i>Relational Model</i> | Inclusione |
| Azioni e interventi | 6,55% | 72,23% | 20,09% | 1,13% |
| Contesto di riferimento | 87,36% | 6,55% | 6,09% | 0% |

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclujion tles Scolines y Scoles

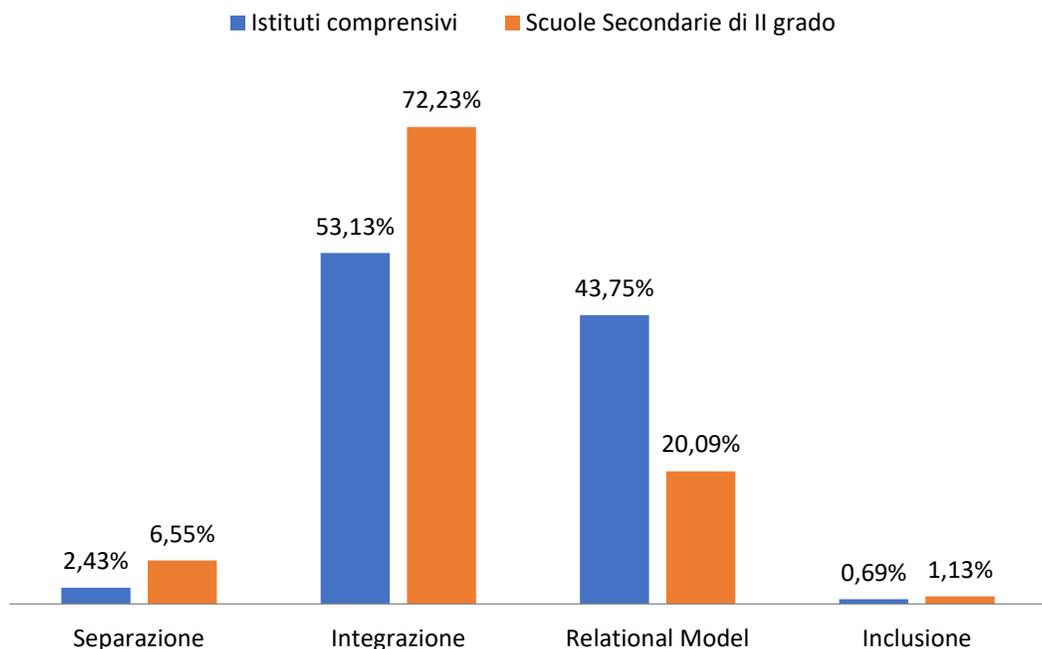
Analisi documentale in relazione agli indicatori per l'analisi del linguaggio, dei discorsi e delle pratiche delle Scuole Secondarie di II Grado della Toscana

| Aspetti | Integrazione | <i>Relational Model</i> | Inclusione |
|---------------------|---|---|--|
| Azioni e interventi | Tutte le scuole prevedono interventi individualizzati di tipo compensativo e dispensativo per gli alunni rientranti nelle varie categorie dei BES così come previsto dalla normativa di riferimento; 17 scuole, pari al 3,84% del campione, prevedono interventi di tipo speciale; 12 scuole, pari al 2,71% del campione, prevedono interventi di tipo riabilitativo. | 89 scuole, pari al 20,09% del campione, prevedono l'attivazione di processi di adattamento delle attività in relazione alla presenza di alunni con BES; di questi 28 scuole pari al 6,32% del campione, hanno previsto azioni di modifica della didattica in classe in relazione alla presenza di alunni con disturbi relazionali e della comunicazione con significativa compromissione funzionale | 5 scuole, pari all'1,13% del campione, hanno previsto l'attivazione di processi trasformativi delle pratiche didattiche per tutti gli alunni, l'adozione sia di sostegni distribuiti sia della gradualità interna ai processi di apprendimento e di insegnamento per tutti |

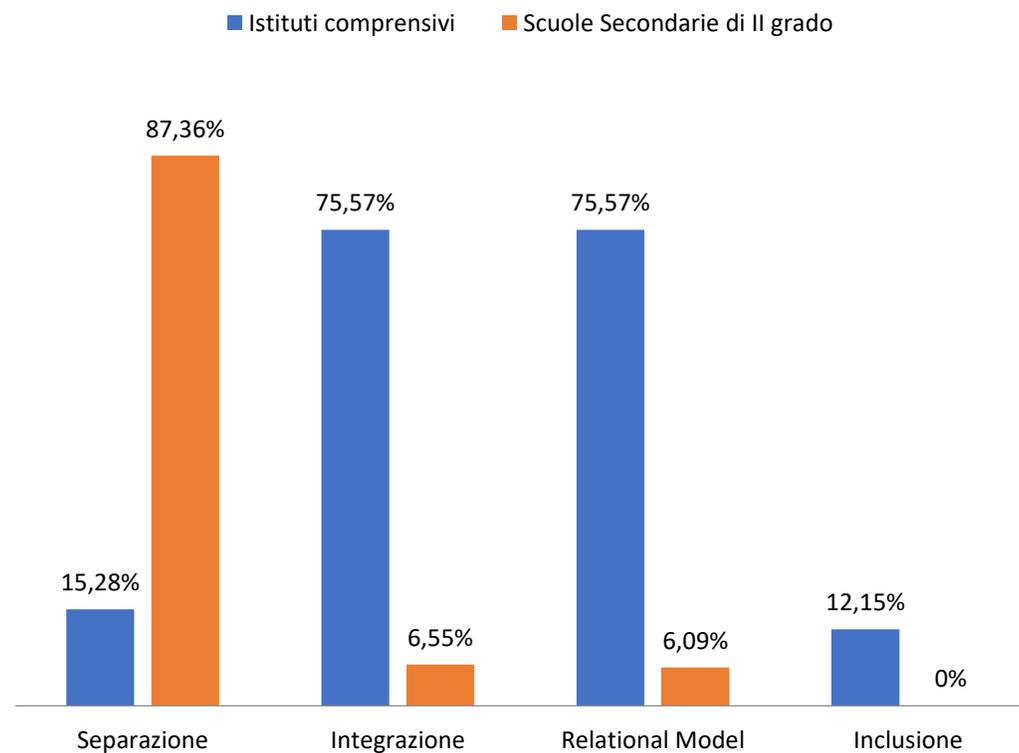
Analisi documentale in relazione agli indicatori per l'analisi del linguaggio, dei discorsi e delle pratiche delle Scuole Secondarie di II Grado della Toscana

| Aspetti | Integrazione | <i>Relational Model</i> | Inclusione |
|-------------------------|--|---|--|
| Contesto di riferimento | Tutti le scuole prevedono la possibilità di effettuare attività di tipo individualizzato in spazi maggiormente strutturati per alcune tipologie di intervento; 387 Istituti comprensivi, pari all'87,36% del campione, prevedono la possibilità di utilizzare solo alcuni spazi per alunni con disabilità complesse e che manifestano gravi compromissioni funzionali, prevedendo anche la possibilità di operare modifiche all'organizzazione degli interventi a favore di una maggiore presenza degli assistenti all'autonomia e alla partecipazione | Tutte le scuole dichiarano di privilegiare per gli alunni con BES attività svolte in classe; 27 scuole, pari al 6,09% del campione, prevedono l'adattamento del contesto scolastico alle esigenze di alunni con gravi disturbi relazionali e comunicativi | Tutte le scuole prevedono il coinvolgimento dell'intera comunità locale per la realizzazione di progetti atti a favorire l'inclusione scolastica e sociale di tutti gli alunni |

Azioni e interventi



Contesto di riferimento



DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Emergenze educative. Neue Horizonte

15/10/21, 14:30-18:30

23/10/21, 09:00-13:00

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles

Riflessioni (per niente) conclusive

Forse dovremmo accogliere la provocazione di R. Slee e iniziare a pensare alla necessità di andare verso quella che lui definisce *irregular school* capace di rompere schemi, tempi e modalità tipiche della scuola regolare, per sua natura selettiva e discriminatoria.

Risulta abbastanza sconcertante che analizzando il linguaggio, i discorsi e le parole che gli Istituzioni scolastiche della Toscana utilizzano all'interno dei loro PTOF non solo il modello concettuale dell'inclusione appaia molto dichiarato ma pochissimo praticato, ma addirittura si sia verificata la necessità di recuperare un modello concettuale ritenuto superato come quello della separazione.

L'analisi del linguaggio manifesta così tutta la sua potenza perché in grado di svelare le significazioni profonde che mal si celano nella discorsività delle rappresentazioni.

Riferimenti bibliografici

- Barnes, B., Bloor, D., Henry, J. (1996). Scientific knowledge. A sociological analysis. London: A&C Black.
- Barton, L. (2011). La investigación en la educación inclusiva y la difusión de la investigación sobre discapacidad. Revista Interuniversitaria de Formación del Profesorado, 25(1), 63-76.
- D'Alessio, S. (2015). La ricerca per l'educazione inclusiva a livello globale. L'integrazione scolastica e sociale, 14(3), 243-250.
- D'Alessio, S., Balerna, C., & Mainardi, M. (2014). Il modello inclusivo: tra passato e futuro. Scuola ticinese verso l'inclusione, 43, 11-18.
- D'Alessio, S., Medeghini, R., Vadalà, G. & Bocci, F. (2015). L'approccio dei Disability Studies per lo sviluppo delle pratiche scolastiche inclusive in Italia. In R. Vianello & S. Di Nuovo (Eds.), Quale scuola inclusiva in Italia? Oltre le posizioni ideologiche: risultati della ricerca, (151-179). Trento: Erickson.
- Foucault, M. (1972) L'ordine del discorso. Torino: Einaudi.
- Foucault, M. (1998). Le parole e le cose. Un'archeologia delle scienze umane. Milano: Rizzoli.
- Goffman, E. (2003). Stigma, L'identità negata. Verona: Ombre Corte.
- Lucisano, P. & Salerni, A. (2012). Metodologia della ricerca in educazione e formazione. Roma: Carocci.
- Mallett, R. & Runswick-Cole, K. (2014). Approaching Disability: Critical Issues and Perspectives, London: Routledge, 2014.
- Monceri, F. (2017). Etica e disabilità (pp. 5-143). Brescia: Morcelliana.
- Moscovici, S. (1989). Il fenomeno delle rappresentazioni sociali. In R. Farr & S. Moscovici (Eds.), Rappresentazioni sociali, (pp. 23-94). Bologna: Il Mulino.
- Piccioli, M. (2017). Il processo italiano di inclusione scolastica nella prospettiva internazionale: i Disability Studies come sviluppo inclusivo. Formazione, lavoro, persona, 20, 91-99.
- Piccioli, M. (2019). L'équipe multidisciplinare e la co-progettazione del PEI: un'indagine esplorativa dei processi di progettazione integrata su modelli ICF. Nuova Secondaria, XXXVII(3), 174-186.
- Piccioli, M. (2020). Disabilità e sviluppo dell'educazione inclusiva: alcune questioni di etica nella ricerca nella prospettiva dei Disability Studies. Italian Journal of Special Education for Inclusion, 8(1), 53-66.
- Piccioli, M. (2020). Relational Model e Cultural Model come incontro tra integrazione e inclusione. Un'occasione di sviluppo per la scuola italiana. Pisa: ETS.
- Shakespeare, T. (2014). Disability Rights and Wrong revisited. Second edition, London and New York: Routledge, trad. it. (2017). Disabilità e società. Diritti, falsi miti, percezioni sociali, Trento: Erickson.
- Slee, R. (2012). La escuela extraordinaria. Exclusión, escolarización y educación inclusive. Madrid: Morata.
- Trincherò, R. (2002). Manuale di ricerca educativa. Milano: Franco Angeli.

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

15/10/21, 14:30-18:30

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

23/10/21, 09:00-13:00

Emergenze educative. Neue Horizonte

29/10/21, 14:30-18:30



unibz

Kompetenzzentrum für Inklusion im Bildungsbereich

Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica

Zenter de Competenza per l'Inclusion tles Scolines y Scoles